

L'OPINIONE ■ PAOLO BERNASCONI*

RUBIK ANCHE PER GLI SVIZZERI

?

■ *É la fine del segreto bancario? Risposta: si, ma solo in danno degli evasori fiscali svizzeri.*

Per il cittadino onesto verso il fisco di casa sua, che gli garantisce ospedali, strade, scuole, polizia e tanto altro, le banche continueranno a rispettare il suo diritto alla riservatezza. Sarà solamente per scoprire, e punire, frode e sottrazione fiscale, che il fisco svizzero potrà indagare anche in banca. Attenzione, non solo per le casse dei Cantoni, perché il fisco cantonale opera anche nell'interesse del fisco federale e comunale. E le Camere federali possono legiferare non solo sulla fiscalità federale, ma anche su quella cantonale, attraverso la legge sull'armonizzazione delle imposte cantonali. Imposte dirette e indirette. A richiesta della Conferenza intercantonale dei ministri delle Finanze viene sanata una contraddizione: a causa delle pressioni irresistibili, perché spesso anche ricattatorie (gli USA insegnano...), i funzionari fiscali svizzeri possono indagare in banca, ma solo nell'interesse del fisco straniero, e non di quello svizzero. Una frustrazione di cui parecchi funzionari fiscali federali e cantonali mi parlano da anni.

Una cascata di conseguenze: gli evasori italiani, ma anche russi e tedeschi, che si affollano ad acquisire la residenza nella Svizzera stabile, sicura ed ordinata, cadono dalla padella alla brace.

E così le nonne italiane intestatarie di case e depositi bancari in Engadina e in Vallese.

E i cittadini svizzeri che, per sfuggire al fisco svizzero hanno trasferito i loro depositi nelle banche svizzere, a Singapore, Montecarlo e Nassau? Saranno soggetti alle nuove regole interne delle case-madri in Svizzera, tutte più restrittive in vista della codificazione, dall'inizio del 2015, dell'obbligo di segnalare i patrimoni frutto di frode e sottrazione fiscale gravi. Applicheranno le stesse restrizioni di cui si lamentano gli evasori stranieri alla ricerca di rifugi fiscali esteri, ormai sempre più rari. Infatti, si prevede di modificare in tal senso non solo il diritto penale fiscale, ma anche l'Ordinanza antiriciclaggio della FINMA e così, dal luglio 2014, la Convenzione di diligenza delle banche (art.8).

É la fine delle banche svizzere? Nemmeno per sogno! La Svizzera, con le sue banche ipercapitalizzate, rimane e diventa più attrattiva, con i conti pubblici in attivo, una moneta - rifugio, un basso tasso di disoccupazione, eccetera.

E se facessimo riemergere i capitali sottratti, facendo rientrare anche i miliardi da Singapore e simili? Stiamo offrendo il modello Rubik agli altri Paesi, possiamo immaginare di offrirlo agli evasori svizzeri. Quelli che si lamentano perché il legislatore svizzero gli ha offerto per decenni il riparo proprio di quel segreto bancario che ora gli vuole togliere. Perché gli evasori facevano quasi affidamento su quel tacito patto. E quindi lo Stato, magnanimo, ma anche interessato, può offrire loro un salvagente.

Per i partiti politici é ora di venire allo scoperto. E di scegliere: parità di trattamento delle cittadine e dei cittadini davanti alla legge fiscale, equità fiscale, la riemersione dei capitali sottratti come motore per l'economia in tempi di stagnazione, riafflusso di patrimoni svizzeri dai rifugi stranieri come reazione ai crescenti licenziamenti recenti ed incombenti nelle banche, nuovo patrimonio da far gestire in Svizzera invece che da gestori all'estero. Sospendiamo momentaneamente la ricerca delle visioni, facciamo almeno i conti in casa nostra. Meno Fox Town. Più Rubik, ma, stavolta, per gli Svizzeri, e per la piazza bancaria svizzera.

* avvocato



Powered by **TECNAVIA**

Copyright © 22/09/2012 *Corriere del Ticino*